

VOLLEY

IL TALENTO GRAN ZINELLA

UN MAESTRO IN FAMIGLIA
«A VOLTE MI FILMA, COSÌ
GUARDIAMO AL RALLENTY
I MIEI PREGI E DIFETTI»

Dalla Casa: «Sto crescendo Il mio modello è Uriarte»

Serie C Ecco Alessandro, convocato in B2 nel team del fratello Francesco

Marcello Giordano
Bologna

DICIASSETTE anni e tanta voglia di arrivare lontano. Lui è Alessandro Dalla Casa, palleggiatore nato e cresciuto, pallavolisticamente parlando, nella Zinella, ora GranZinella. Il presente lo vede protagonista nella squadra giallonera di serie C. Il recente passato gli ha regalato la prima convocazione in prima squadra: la Solar Farm che milita in B2 con l'obiettivo di salire di categoria. E' accaduto il 30 ottobre, quando la GranZinella ha battuto agevolmente Montorio per 3-0 e Alessandro lo ricorda bene: «Ero felicissimo. Govoni non stava bene e sono stato chiamato al suo posto per andare in panchina. Nel terzo set Gallesi si è scavigliato e ho avuto un brivido. E' durato lo spazio di un attimo poi mi sono scaldato pensando che fosse venuto il mio turno: fortunatamente il compagno si

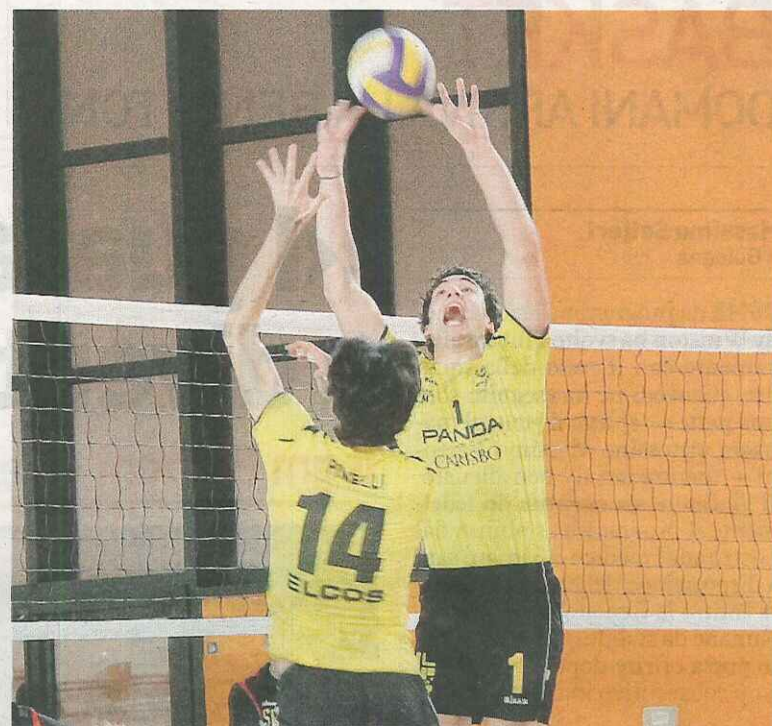
è ripreso e mi sono rimesso a sedere». Ci saranno altre occasioni, spera Alessandro. Perché la semplice convocazione in prima squadra non lo appaga e non è un sogno che si avvera. Semmai, «Un punto di partenza. Nel giro di un paio d'anni pun-

Palleggiatore
«Sono un regista offensivo e mi piace fare punto. Devo migliorare molto in difesa»

to a entrarci in pianta stabile e da protagonista», ammette con la sfrontatezza tipica di chi ha ambizione e non si accontenta. Il che chiarisce un altro aspetto. Il carattere non gli manca e unito al talento, che dirigenti e allenatori dicono non gli manchi, è buona base di partenza. A una sola cosa Alessandro sembra allergico: «Alla panchina. Quando non gioco non riesco a

sentirmi coinvolto e ne ho fatta abbastanza due anni fa. Andai in prestito all'Anderlini di Modena in Under 16 e non sono quasi mai partito titolare. Per fortuna quello stesso anno giocavo anche nella serie D e nell'Under 18 della Zinella. Memore di quell'esperienza, preferisco fare un paio d'anni in più a giocare in C piuttosto che andare in panchina in categorie più alte. Ho voglia di giocare, non aspetto altro fin dal lunedì».

LA VOGLIA quindi non gli manca. E neppure un maestro: il fratello Federico, di cinque anni più 'anziano', schiacciatore della prima squadra che come lui è passato dalla serie C prima di spiccare il volo definitivamente: «Mi piacerebbe giocare con lui un giorno. Per ora mi dà molti consigli. Lo ascolto molto, anche perché lui ha il tesserino da allenatore: per me è un riferimento. A volte mi filma mentre palleggiatore così poi possiamo guardare al rallenty pregi e difetti».



FEDELE Alessandro Dalla Casa è alla Zinella da quando aveva 9 anni

Di questi due aspetti, Alessandro si dice consapevole: «Devo migliorare molto in difesa se voglio crescere e con coach Pellizzoni ci sto lavorando parecchio. Il mio pregio invece è rappresentato dal fatto che sono un regista offensivo: mi piace fare punto, 5 o 6 a partita, tra muri, tocchi di seconda e ace, li faccio spesso; nell'ultima partita, contro Budrio, causa emergenza, sono stato schierato anche come opposto. Proprio come è successo nella Zinella, lo scorso anno, all'ex palleggiatore giallonero Uriarte, che è il modello a cui mi ispiro».

Prima dei sogni di gloria viene però una stagione di sofferenza, dal momento che la squadra giallonera di serie C è al penultimo posto: «Paghiamo un po' di inesperienza ma qualità e gioco non ci mancano. Abbiamo le carte in regola per crescere cammin facendo e salvarci», sentenza questo ragazzo che frequenta il liceo Fermi di Bologna con un pensiero fisso: «A scuola me la cavo, ma la vera passione è la pallavolo. Vorrei di arrivare più in alto possibile con la GranZinella, dove ho cominciato quando avevo nove anni: sarebbe il massimo». E Alessandro non intende accontentarsi.

Serie C femminile



Longara, lasciano Barbieri e Fabbri Brutti infortuni per Lenzi ed Eddouh

Bologna

TRE SUCCESSI consecutivi in campionato con Mirandola, Idea Volley e Scandiano ne hanno risollevato morale e classifica. Ma in casa Longara non tutti i problemi sono risolti. Da registrare infatti gli addii della palleggiatrice Francesca Barbieri e della centrale Simona Fabbri. «A causa di incomprensioni con allenatore e società — fa sapere il presidente Gavioli — hanno deciso di lasciare il nostro club». La squadra è anche martoriata dagli infortuni: Erika Lenzi ha subito una distorsione al ginocchio e rischia uno stop che va dai due ai 6 mesi, mentre Kawtar Eddouh ha riportato una distorsione alla caviglia. Patron Gavioli si è messo all'opera: dalle giovanili è stata promossa in prima squadra la palleggiatrice Dania Ciccone, mentre per il ruolo di centro c'è il contatto avviato con Nadia Eddouh, sorella maggiore di Kawtar.

Volley B1 e B2 Simone ritrova Alfonsi nella traferta di Padova. L'Atletico aspetta San Marco Pego Il Campagnola finalmente riabbraccia Alvarez

Bologna

ARRIVA LA CAPOLISTA e per la prima volta in stagione la Solar Farm GranZinella non dovrà fare i conti con la pressione data dai favori dei pronostici. Con gli infortuni e con la necessità di fare punti, invece, sì. I gialloneri ospitano alle 18, Elcos Sport City, la prima della classe Jesi con l'obiettivo e la speranza di fare punti, per non perdere contatto dalla zona playoff del campionato di B2 maschile.

La condizione fisica e atletica della squadra non è ancora delle migliori: Morandi e Cassandra hanno ripreso ad allenarsi in settimana dopo i problemi alle ginocchia. In caso di necessità coach Alberti potrà contare su di loro e continuerà a utilizzare

Lucchi nel ruolo di libero. Recuperati l'opposto Buccioli e il centrale Beelli. In B1 femminile, è chiamata a fare punti il Campagnola, di scena alle 21 a Padova. A dare fiducia alla banda di coach Simone, è il ruolino da trasferta: 3 vittorie in quattro partite. In più la sfida farà registrare il rientro di Azurima Alvarez, nel ruolo di opposto, e quello di Lucrezia Alfonsi al centro. Non sbagliare è l'obbligo delle bolognesi che partecipano alla B2. Domani (ore 18 palestra Kennedy), la Coveme ospiterà San Vitale in uno scontro che vale già una fetta di playoff. Oggi è chiamato al riscatto Altedo: alle 17.30 impegnato a Voghiera (7 partite e 7 sconfitte). Vincere è l'obiettivo dell'Atletico (ore 20 palestra Moro), che ospita San Marco Pego nello scontro salvezza senza l'infortunata Calanca in regia.

La stella

Un'arma letale in Prima Divisione La Okrachkova ha scelto Imola

Bologna

IN ESTATE l'avevano cercata Campagnola e San Lazzaro, ma gli interessamenti non si sono mai concretizzati. Così Margarita Rita Okrachkova, schiacciatrice italo russa classe 1971, si è accasata alla Diffusione Sport di Imola, in Prima Divisione. Solo lo scorso anno la giocatrice ha chiuso la stagione come miglior marcatrice del campionato di B1, ad Falconara, mentre la sua carriera racconta di 20 presenze con la nazionale russa, 15 stagioni tra A1 e A2, due Coppe Cev vinte (con Napoli nel 1999 e Reggio Calabria nel 2000), una Coppa Italia (nel 2000), una finale scudetto (nel 2002 a Reggio Calabria) e una finale di Champions League ('94 con Cannes). Con il suo arrivo Imola, capolista della Prima Divisione, è diventata la naturale favorita alla promozione in D. Sabato scontro al vertice con il Triumvirato (ore 16 alla palestra Moro di Bologna).



TEMIBILE Margarita Okrachkova